

gola, e lo strozzarono; poscia da una finestra gittarono il di lui corpo giù nel giardino, come se colà fosse caduto da sè stesso. Che errore, che strepito facesse un sì barbaro assassinio in Averfa, in Napoli, anzi per tutta Europa, non si può dire. Nella Cronica Estense (a) è narrato diffusamente il fatto. Piena allora di paura corse la Regina Giovanna a Napoli, e sentendo vicina una sollevazione, non potè di meno di non permettere, che fosse formato processo: laonde aspra giustizia si fece d'alcuni, ma senza toccare *Carlo Duca di Durazzo*, creduto manipolatore di tanta iniquità; e molto men contro la Regina, la quale tanto al Papa, quanto al Re d'Ungheria volle far credere d'essere innocente, senza nondimeno, che ne restasse persuaso alcuno. Infiniti malanni produsse poi questo esecrando eccesso, che accenneremo fra poco.

(a) *Chronic. Estens. T. 15. Rer. Italic.*

TERMINO' sua vita in quest' Anno nel dì 25. o pure in uno de' seguenti giorni di Marzo *Ubertino da Carrara* Signore di Padova (b), con lasciar dopo di sè la memoria d'essere stato uomo violento, perduto nella libidine, ed implacabil persecutore de' suoi ribelli. Dichiarò suo successore ed erede *Marsilietto Papafava* della Casa da Carrara, e suo Parente, ma lontano. Era questi uomo dabbene e giusto, prometteva perciò un buon governo al popolo suo; ma non seppe il misero ben guardarsi dall'ambizione altrui. *Jacopo da Carrara*, Figliuolo di Niccolò, e Nipote del suddetto Ubertino, parendogli fatto gran torto nell'anteporre a lui Marsilietto, dopo aver guadagnato con belle promesse alcuni de' di lui familiari, (c) nella notte del dì cinque, o pure nove di Maggio introdotto con molti armati nella camera d'esso Marsilietto, quivi a man salva l'uccise. Servitosi poi del di lui sigillo, prima che si divulgasse il micidiale eccesso, fece prendere la tenuta di *Monfelice* e dell'altre Fortezze; si assicurò de' Nipoti di Marsilietto; e dal popolo, che non potea di meno, venuto il dì, fu proclamato Signore. Non bastò a *Filippo Gonzaga* d'aver fatto l'insulto ad *Obizzo Marchese d'Este*, che narrai nell'Anno precedente; mosse anche aperta guerra a lui, e a *Mastino dalla Scala* di lui Collegato. *Luchino Visconte* era quegli, che facea forte colle sue genti il Gonzaga, ridendosi della tregua non ancor finita coll'Estense. Nel dì 22. di Gennaio marciò *Filippino sul Veronese* coll'esercito suo a' danni de' *Scaligeri*, e vi si fermò alquanti giorni. Capì in questi tempi in Lombardia un Legato del

(b) *Cortus. Hist. T. 12. Rer. Italic. Gatari Ist. Pad. To. 17. Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Estense ubi supra.*